

# MaternitÃ  surrogata: da un desiderio un diritto?

## Descrizione

Una premessa. Desiderare un figlio non richiama un diritto. Ma Ã¨ diritto di un bambino avere una famiglia. La questione bioetica, nonchÃ© giuridica e biopolitica, verte su questa complessa coniugazione tra surrogazione di maternitÃ  e â??migliore tutela del minoreâ?•.

Alcuni imprescindibili interrogativi, preliminari ad ogni altro. La relazione madre gestante-figlio puÃ² essere contrattualizzata? La gestazione Ã¨ unâ??unitÃ  feto-placentare oppure Ã¨ una irriducibile e singolare unicitÃ  interpersonale? Ã? eticamente legittimo delegare ad altri la relazione tra generato (figlio) e gestante (madre) durante la gravidanza (maternitÃ )?

Da gestazione per altri (GpA) a gestazione solidale, dono del grembo, utero in affitto, utero in prestito, madre gestante su commissione, madre intenzionale, gestazione di supporto o gestazione di appoggio. Un lessico variegato, non certo indistinto perchÃ© richiama di per sÃ© considerazioni antropologiche ed etiche diverse. Fino allâ??antilingua di un linguaggio falsificato, una cortina fumogena di vocaboli.

La surrogazione di maternitÃ  Ã¨ il procedimento per cui una donna mette a disposizione il proprio utero e porta avanti la gravidanza per conto di committenti, che possono essere single o coppie, sia eterosessuali (nella prevalenza dei casi) che omosessuali. Esistono diversi tipi di surrogazione con il coinvolgimento di piÃ¹ persone tra donatori di gameti (ovociti e spermatozoi) o di embrione, la coppia committente e la â??gestante per altriâ?•.

Lâ??orizzonte bioetico della surrogazione di maternitÃ  Ã¨, nella effettivitÃ  delle procedure, principalmente quello dellâ??utilitarismo e del contrattualismo. Ã? funzionale alle intenzioni dei committenti; la GpA Ã¨ strumento per lâ??ottenimento di un altrui fine attraverso un contratto tra le parti, stipulato tra adulti consenzienti; si rileva la sudditanza della GpA nei confronti della coppia committente. Utilitarismo e contrattualismo si pongono in una posizione antitetica rispetto alla visione, spesso accantonata, che comprende come indissociabili il biologico umano e il personale.

In rapidissima sintesi alcune considerazioni inerenti al dibattito politico attualmente in corso.

La Corte Costituzionale ha ribadito il divieto, penalmente sanzionato, di ricorrere alla maternitÃ  surrogata. Una posizione che non corrisponde solo a norma di legge ma risponde â??a una logica di



Copyright Â© 2022 | appunti.eu

tutela della dignitÃ  della donna e mira anche ad evitare i rischi di sfruttamento di chi Ã¨ particolarmente vulnerabile perchÃ© vive in situazioni sociali ed economiche disagiate.â?• In questa situazione â?? ha osservato la Corte â?? lâ??interesse del minore eÌ? quello di â??ottenere un riconoscimento anche giuridico dei legami che nella realtÃ  fattuale giÃ  lo uniscono a entrambi i componenti della coppia, ovviamente senza che ciÃ² abbia implicazioni quanto agli eventuali rapporti giuridici tra il bambino e la madre surrogata. Il giudice chiamato a pronunciarsi sullâ??impugnazione del riconoscimento del figlio naturale concepito mediante surrogazione di maternitÃ  Ã¨ sempre tenuto a valutare comparativamente lâ??interesse alla veritÃ  e lâ??interesse del minore.â?•

La stessa Corte ha rivolto al legislatore anche un monito affinchÃ© rimedi â??allâ??attuale situazione di insufficiente tutela degli interessi del minoreâ?• indicando in via esemplificativa gli ambiti entro cui potrebbe svolgersi lâ??intervento del legislatore per assicurare adeguata tutela ai minori: dalla riscrittura delle previsioni sullo *status filiationis* a una nuova tipologia di adozione che garantisca tempestivamente la pienezza dei diritti dei nati.

Alcuni sindaci, poi, hanno provveduto alla trascrizione di certificati di nascita di bambini nati allâ??estero con la GpA ritenendo di non ottemperare alla circolare del Ministero dellâ??Interno. La circolare, recependo la Sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite Civili, esclude lâ??automatica trascrivibilitÃ  di un provvedimento giudiziario straniero e dellâ??originario atto di nascita nel quale sia indicato quale genitore del bambino il genitore dâ??intenzione, oltre al padre biologico.

Comunque, a tuttâ??oggi, Ã¨ previsto il riconoscimento del minore attraverso lâ??istituto dellâ?? adozione in casi particolari. Vale a dire che, pur vietata in Italia la maternitÃ  surrogata, Ã¨ in capo al magistrato decidere caso per caso.

Per quanto riguarda lâ??attivitÃ  parlamentare, la Commissione del Senato sulle Politiche dellâ??Ue ha approvato recentemente una Risoluzione, presentata dai partiti della maggioranza, che respinge il Regolamento proposto dalla Commissione europea secondo cui il rapporto di parentela accertato tra genitori e figli in uno Stato membro dellâ??Ue dovrebbe essere riconosciuto â??in tutti gli altri Stati membri, senza nessuna procedura specificaâ?•. La motivazione della Commissione del Senato Ã¨ che la proposta di regolamento avanzata dalla Commissione Ue non rispetta i principi di sussidiarietÃ  e di proporzionalitÃ  sanciti dal Trattato sullâ??Unione europea.

Infine, alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati Ã¨ calendarizzata la proposta di legge che rende la maternitÃ  surrogata un reato universale, cioÃ¨ perseguibile anche se commesso allâ??estero. Le posizioni sembrano confluire, almeno sul profilo teorico generale sulla contrarietÃ  verso la maternitÃ  surrogata, per quanto si rilevino anche incertezze ed esitazioni nonchÃ© critiche argomentate sulla effettiva fattibilitÃ  giuridica della proposta di legge.

Il tema Ã¨ particolarmente sensibile sotto il profilo della biopolitica intesa come il paradigma tipicamente moderno, che ritiene lâ??*humanitas* non un presupposto ma un prodotto della prassi. Riprendendo le riflessioni di Francesco Dâ??Agostino, ciÃ² che Ã¨ doveroso (eticamente doveroso) che lâ??uomo compia non dipende dalla sua volontÃ  individuale (e quindi arbitraria) nÃ© meno che mai dai suoi interessi, ma dalla veritÃ  delle cose che lo circondano, dalla veritÃ  delle situazioni nelle quali Ã¨ chiamato a vivere, dalla stesa veritÃ  di quellâ??essere umano che egli Ã¨. Lâ??etica ci induce a riconoscere che il *tu viene prima dellâ??io*, che i doveri vengono prima dei diritti. E i figli, come ribadito dalla C.E.I. â??mai possono essere considerati un prodotto o lâ??oggetto di un pur comprensibile


Copyright Â© 2022 | appunti.eu

desiderioâ?• a fronte degli invocati diritti di libertÃ  individuali che assegnano una prioritÃ  assoluta alla volontÃ /desiderio dei committenti o genitori intenzionali. Detto in altri termini, non sussiste una identificazione del desiderio legittimo con un diritto soggettivo.

Inoltre, la surrogazione di maternitÃ  non si pone sullo stesso piano della filiazione adottiva che rappresenta una scelta volontaria, un atto di autonomia di soggetti che aspirano ad adottare e il cui fondamento sul piano costituzionale Ã¨ nellâ??art.30, in virtÃ¹ del quale â??nei casi di incapacitÃ  dei genitori la legge provvede a che siano assolti i loro compitiâ?•. Altrettanto la surrogazione di maternitÃ  Ã¨ ben diversa dallâ??adozione per la nascita di embrioni crioconservati e dichiarati abbandonati. Un embrione abbandonato Ã¨ in una condizione analoga a quella di un bambino abbandonato e lâ??adozione da parte di una coppia risponde al diritto del minore di vivere e di avere una famiglia che si prenda cura di lui.

Ma quali sono le situazioni, secondo la letteratura biomedica, per le quali si puÃ² prevedere la surrogazione di maternitÃ ? Da quelle cliniche come lâ??assenza dellâ??utero o sue anomalie strutturali significative, donne con gravi condizioni mediche che controindicano la gravidanza, aborti spontanei ripetuti e fallimenti ricorrenti nellâ??impianto di embrioni allâ??estensione della procedura per coppie dello stesso sesso. La stessa letteratura scientifica, poi, evidenzia le criticitÃ  che devono essere affrontate. Oltre a quelle strettamente cliniche (gravidanze multiple, embrio e feto riduzione intrauterine, â?¦) altre e non secondarie quali le disposizioni circa gli embrioni non trasferiti, i rischi psicologici immediati e a lungo termine per la coppia committente, la GpA e i bambini.

Ancora, attraverso il contratto (sÃ¬ il contratto!) stipulato tra le parti prevedere la determinazione dei parametri di condotta per favorire la migliore evoluzione della gravidanza comprensiva anche delle procedure diagnostiche mirate alla determinazione prenatale di eventuali malformazioni fetali o alterazioni genetiche da cui la programmazione anche di possibili conseguenti procedure. Aborto? Chi decide? Decide la coppia committente secondo quanto stipulato nel contratto? Quale peso ha la volontÃ  della â??gestante per altriâ?•? PuÃ² derogare la â??gestante per altriâ?• o la coppia committente da quanto stipulato? Anche se la maggior parte degli accordi di maternitÃ  surrogata contiene clausole secondo cui il genitore intenzionale puÃ² richiedere una interruzione di gravidanza o una interruzione selettiva, il contenzioso non manca.

Altre questioni da prendere in considerazione in via prioritaria sono le modalitÃ  di contatto reciproco durante e dopo il processo di maternitÃ  surrogata, le aspettative, lâ??evitamento del conflitto o il crollo emotivo, i tempi e le modalitÃ  per raccontare (Che cosa? Quando? Come?) al bambino.

NÃ© possono escludersi conflitti. Negli Stati Uniti nasce â??Baby Mâ?• con surrogazione di maternitÃ  ma la madre gestazionale si rifiuta di cederla alla coppia committente. In California altro caso: la madre gestazionale si rifiuta di cedere il bambino ai genitori committenti che la citano in giudizio ed ottengono dal tribunale il rispetto dellâ??accordo di surrogazione.

A fronte di tematiche cosÃ¬ eticamente sensibili, non si tratta di porre la dialettica su posizioni moralistiche o su uno scontro di bipolarismo etico. Siamo per la costitutiva, singolare e irripetibile relazionalitÃ  madre-figlio oppure per una interpretazione meccanicistica della gestazione? Quale tutela della dignitÃ  della donna?

Il Comitato Nazionale per la Bioetica giÃ  nel 2016 rileva che â??lâ??ipotesi di commercializzazione e di sfruttamento del corpo della donna nelle sue capacitÃ  riproduttive, sotto qualsiasi forma di


Copyright Â© 2022 | appunti.eu

pagamento, esplicita o surrettizia, sia in netto contrasto con i principi bioetici fondamentali.â?•

NÃ© tantomeno una â??gravidanza solidale e altruisticaâ?• potrebbe rappresentare unâ??esimente, per quanto ci si appelli al potenziale strumento di autodeterminazione dei committenti e delle donne che volontariamente acconsentono al dono della loro capacitÃ  generativa. Fino a chiederne la legalizzazione, ritenendo che se la GpA non Ã¨ una pratica che arreca danno a terzi non câ??Ã¨ alcuna ragione per vietarla.

Del tutto condivisibile lâ??appello di Sylviane Agacinski, filosofa e femminista tra le piÃ¹ autorevoli studiose sul tema: â??il corpo delle donne deve essere riconosciuto come un bene indisponibile per lâ??uso pubblico. Il corpo umano, come la persona stessa, ha un valore assoluto, a differenza delle cose che hanno un prezzo. Per quasi tutti i movimenti femministi, la questione non Ã¨ stabilire chi sono i clienti delle madri in surroga, se sono omosessuali o eterosessuali, ma proteggere la vita personale e la dignitÃ  delle donne.â?•

La stagione dei diritti delle donne non puÃ² essere a fasi alterne.

(Foto di Aditya Romansa su Unsplash)

**Data di creazione**
31 Marzo 2023
**Autore**
lucio_romano


Copyright Â© 2022 | appunti.eu